



PARROCCHIA di SAN ZENONE
piazza Duomo, 20 33081 Aviano tel.0434/651008

e
di SANTA MARIA MADDALENA
Via Montello, 2 33081 Aviano tel.0434/651008



CAMMINARE INSIEME

01.8.2020 XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)



“ Date voi da mangiare... ”

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 14, 13-21)

In quel tempo, 13avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. 14Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

15Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». 16Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». 17Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». 18Ed egli disse: «Portatemeli qui». 19E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. 20Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. 21Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

Commento al Vangelo a cura di Padre Ermes Ronchi

È un dono il pane del Signore E va donato

Vangelo del pane che trabocca dalle mani, dalle ceste. Segno da custodire con particolare cura, raccontato per ben sei volte dai Vangeli, carico di promesse e profezia. Gesù vide la grande folla, sentì compassione di loro e curò i loro malati. Tre verbi rivelatori (vide, sentì, curò) che aprono finestre

sui sentimenti di Gesù, sul suo mondo interiore. Vide una grande folla, il suo sguardo non scivola via sopra le persone, ma si posa sui singoli, li vede ad uno ad uno. Per lui guardare e amare sono la stessa cosa. E la prima cosa che vede alzarsi da tutta quella gente e che lo raggiunge al cuore è la loro sofferenza: e sentì compassione per loro. Gesù prova dolore per il dolore dell'uomo, è ferito dalle ferite di chi ha davanti, ed è questo che gli fa cambiare i programmi: voleva andarsene in un luogo deserto, ma ora chi detta l'agenda è il dolore dell'uomo, e Gesù si immerge nel tumulto della folla, risucchiato dal vortice della vita dolente. Primo viene il dolore. Il più importante è chi patisce: nella carne, nello spirito, nel cuore. E dalla compassione fioriscono miracoli: guarì i loro malati. Il nostro tesoro più grande è un Dio appassionato che patisce per noi.

Il luogo è deserto, è ormai tardi, questa gente deve mangiare... I discepoli alla scuola di Gesù sono diventati sensibili e attenti, si prendono a cuore le persone. Gesù però fa di più: mostra l'immagine materna di Dio che raccoglie, nutre e alimenta ogni vita, e incalza i suoi: Voi stessi date loro... Le emozioni devono diventare comportamenti, i sentimenti maturare in gesti. Date da mangiare: «La religione non esiste solo per preparare le anime per il cielo: sappiamo che Dio desidera la felicità dei suoi figli anche su questa terra» (Evangelii gaudium 182). Dacci il pane noi invochiamo, donate ribatte Lui. Una religione che non si occupi anche della fame è sterile come la polvere.

Il miracolo del pane è raccontato come una questione di mani. Un moltiplicarsi di mani, più che di pane. Che passa di mano in mano: dai discepoli a Gesù, da lui ai discepoli, dai discepoli alla folla. Allora apri le tue mani. Qualunque sia il pane che tu puoi donare, non trattenerlo, apri il pugno chiuso. Imita il germoglio che si schiude, il seme che si spacca, la nuvola che sparge il suo contenuto.

Che diritto hanno i cinquemila di ricevere pane e pesce? L'unico loro titolo è la fame. E il pane di Dio, quello delle nostre eucaristie, non impoveriamolo mai all'alternativa meschina tra pane meritato o pane proibito: esso è il pane donato, con lo slancio della divina compassione. Pane gioioso e immeritato, per i cinquemila quella sera sulla riva del lago, per tutti noi sulla riva di ogni nostra notte.

AVVISI PER LE PARROCCHIE DI SAN ZENONE E SANTA MARIA MADDALENA

ESTATE RAGAZZI 2020

E' stata una esperienza dura ma positiva..

Le prescrizioni del covid 19 non ci hanno impedito di dar vita ad un Estate Ragazzi coinvolgente:

140 i bambini accolti

Una quarantina di giovani e adulti impegnati nelle varie attivita'

Un grande grazie a tutti coloro che hanno dato una mano quanto mai preziosa quest'anno..

Giornate intense piene di varie attivita'..che hanno avuto un grande consenso da bambini e famiglie.

La S.Messa finale a Villotta e in duomo...per dire grazie al Signore che tutto è andato bene...

Il primo impegno di una parrocchia è offrire un cammino di fede..per piccoli e grandi

A questo prima di tutto ci teniamo...con l'augurio che anche le famiglie mettano la formazione cristiana al primo posto..

E' IMPORTANTE...

Fare un cammino insieme con comunita parrocchiale

Per questo è importante il consiglio pastorale che fa in modo che tutti i cammini e le varie iniziative dei vari gruppi...siano coinvolte e partecipino al cammino comunitario

E' importante trovarci dopo ogni iniziativa per verificare gli aspetti positivi e le criticità da evitare

E' importante predisporre ogni cosa prima di un evento particolare...perche' tutto sia ben ordinato e programmato

E quello che stiamo tentando di fare...pur le fatiche di ogni giorno...

Per me seguire due parrocchie non è difficile se seguiamo questi criteri...e ci teniamo a questo spirito

Martedì sera a Villotta verifica sagra Maddalena e preparazione memoria del Beato Marco del 13 agosto..

E' mancato qualcosa...

ANTICIPO PROGRAMMA DEL 13 AGOSTO...

Perché ci teniamo liberi quella sera e consentiamo una larga partecipazione

Sotto il capannone come fossimo all'aperto..prescrizioni meno rigide..

